

L'intervento

Prima Pagina



di FILOMENA GALLO*

Quella legge sul "fine vita" che il Parlamento non vuole fare

“Questa Corte non può fare a meno di ribadire con vigore l'auspicio che la materia formi oggetto di sollecita e compiuta disciplina da parte del legislatore, conformemente ai principi precedentemente enunciati”.

La Corte in questione è quella Costituzionale e la citazione è estratta dalla sentenza 242 del 2019 relativa al caso Cappato/Fabiano Antoniani (Dj Fabo) sul cosiddetto "suicidio assistito". La Consulta ha riconosciuto la libertà del malato di congedarsi dalla vita con l'assistenza di terzi quando questa decisione resta l'unica via d'uscita per sottrarsi, in determinate condizioni, a un mantenimento in vita non più voluto. I Giudici sono intervenuti con una sentenza di incostituzionalità "additiva" e "manipolativa" ricordando però che riempire vuoti legislativi non è compito loro bensì di Parlamento o Governo.

Il 27 luglio è convocata presso il tribunale di Massa l'ultima udienza del processo che vede Mina Welby e Marco Cappato imputati per aver fornito aiuto a Davide Trentini, una persona con problemi di salute molto gravi ma diversi da quelli di Dj Fabo. Nella sua consulenza tecnica all'udienza dell'8 luglio, il dottor Mario Riccio ha evidenziato che grazie a farmaci e assistenza tecnica Trentini riusciva

a evitare conseguenze più dolorose e tragiche. Di nuovo è in gioco la libertà di chi disobbedisce una legge che ancora prevede dai 5 ai 12 anni di reclusione per chi aiuti altri a metter fine a sofferenze ritenute insopportabili.

Non passa giorno che all'Associazione Luca Coscioni non arrivino richieste di aiuto per «conquistare una morte opportuna a fronte di una vita che non è più degna d'esser vissuta», come diceva Piergiorgio Welby. Dal marzo 2015 sono state fornite informazioni su strutture svizzere a quasi 900 persone non anonime - 46 solo nel 2020! Da quando è finito il lockdown il ritmo delle richieste è in crescita. Chissà quanti si sono informati altrove o hanno agito altrimenti.

Comunque lo si voglia chiamare, il "fine vita" resta un tema cruciale e deve esser preso in considerazione con decisioni che regolamentino la possibilità di affermare scelte individuali per garantire la libertà e tutelare fragilità sempre possibili in casi drammatici come il sopraggiungere di malattie incurabili o il deterioramento della salute. In Italia li chiamano «temi eticamente sensibili», mentre nel resto d'Europa le cose vanno diversamente; in Germania, per esempio, recentemente la Corte Costituzionale ha legalizzato le scelte di fine vita indipendentemente da malattie.

Nel 2013 con altre associazioni ab-

biamo depositato alla Camera dei Deputati una proposta di legge per regolamentare il "Rifiuto di trattamenti sanitari e la liceità dell'eutanasia". Se non accadrà niente in questa legislatura le firme dovranno essere raccolte nuovamente.

Nel febbraio del 2017 Marco Cappato ha accompagnato Dj Fabo in Svizzera affinché potesse ottenere il suicidio assistito. Se quell'azione fu fondamentale per conquistare l'adozione della legge sul "testamento biologico" e la depenalizzazione di certe condotte, sul "fine vita" più ampiamente inteso il Parlamento continua a tacere. La legge d'iniziativa popolare è rimasta ostaggio degli scontri interni della coalizione che sosteneva il governo Conte I. Nella nuova maggioranza i numeri potrebbero essere favorevoli ma manca un minimo di coraggio politico.

La sentenza "Cappato/Dj Fabo" ha dichiarato incostituzionale l'articolo 580 del codice penale relativa all'aiuto al suicidio fornito alla persona aiutata che «sia tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che ella reputa intollerabili, ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli». Trentini viveva in condizioni molto diverse da quelle di Antoniani. Il 27 luglio saranno nuovamente i giudici ad assumersi la responsabilità di decidere al posto del legislatore. In tempi in cui si lamenta lo svilimento del Parlamento sarebbe utile interrogarsi sul perché le cose vadano come vanno. ■

*Segretario Nazionale dell'Associazione Luca Coscioni

LA CORTE COSTITUZIONALE HA CHIESTO DI RIEMPIRE IL VUOTO. EPPURE NON SUCCEDE NIENTE